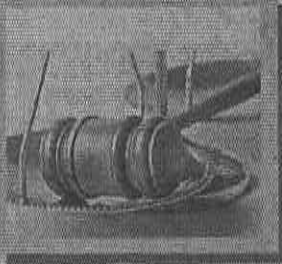


La Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza di 1° grado nei confronti dell'ex ad del quotidiano "La Cronaca" di Cremona

# Contributi all'editoria, assolto Boselli

Assoluzione piena "per non aver commesso il fatto". L'imprenditore: "Quattro anni terribili"



**CASALMAGGIORE (Cremona)**  
Assoluzione piena "per non aver commesso il fatto". Così si è espressa ieri mattina la Corte d'Appello di Brescia nei confronti di **Massimo Boselli Botturi**, 50 anni, ribaltando completamente la sentenza di primo grado che il 30 settembre 2013 aveva condannato l'ex amministratore delegato del quotidiano "La Cronaca" di Cremona e Piacenza a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Smontate quindi le accuse del primo grado, secondo le quali l'attuale presidente della Pomi Casalmaggiore di volley femminile avrebbe indebitamente percepito attraverso due società (una delle quali Nuova Informazione, editrice del quotidiano "La Cronaca" di Cremona e Piacenza) contributi per l'editoria per oltre 5 milioni di euro. Il giudice di primo grado aveva anche disposto la confisca dei beni di Boselli Botturi (o per interposta persona) per il valore pari ai contributi percepiti illecitamente.

A rendere nota la sentenza di ieri mattina è stato l'avvocato difensore **Fabrizio Vappina** assieme allo stesso Massimo Boselli Botturi, nella conferenza stampa indetta nel pomeriggio dalla moglie di Boselli, **Raffaella Storti**. Di fatto l'imputato viene assolto con formula ampia, dato che il reato non è andato in prescrizione. L'avv. Vappina ha oltretutto precisato che «è stata la stessa Procura Generale a chiedere l'assoluzione all'inizio del dibattimento d'appello «sia perché nessuna ir-

regolarità formale è stata commessa al momento di chiedere i fondi (la legge sui contributi all'editoria è stata dunque rispettata), sia perché non è stata posta alcuna condizione ostativa al controllo per ottenere i contributi: nessuno, di fatto, ha nascosto nulla». Massimo Boselli Botturi, che oltre ai danni morali, rivendica «anche quelli fisici ed economici» ha voluto poi ricordare i 18 giorni trascorsi agli arresti domiciliari tra il 2010 e il 2011, così come gli 8 patiti dalla moglie Raffaella Storti. Una autentica bomba mediatica con titoli cubitali sui giornali. Boselli ha voluto ringraziare gli avvocati (**Fabrizio Vappina**,  **Davide Pini** e **Romano Corsi**), la

famiglia e gli amici «che mi hanno sostenuto in questi 4 anni davvero terribili», ed ha rimarcato come questa vicenda (nata da una rivendicazione sindacale di 5 dipendenti della testata) abbia portato, di fatto, alla chiusura di 5 aziende e alla perdita del posto di lavoro per oltre 100 dipendenti e 200 collaboratori. «senza dimenticare che sono venuti meno due quotidiani liberi a Cremona e Piacenza. Qualcuno si era spinto persino a scrivere che con quei soldi mi ero comperato la squadra di pallavolo, la macchina e la casa. Spero che chi ha sbagliato e ha creato tutto questo possa pagare, se non nella giustizia terrena, almeno in quella divina». (ros.pis.)



Massimo Boselli Botturi (ex ad del quotidiano La Cronaca" di Cremona e attuale presidente della Pomi Casalmaggiore di volley) con la moglie Raffaella Storti